METODO NATURA VINTA L'INFERTILITÀ

di **Alessia Guerrieri**

Imparare a conoscersi, ad aver fiducia in sé, ad accogliere responsabilmente un figlio con l'aiuto di "testimoni, non maestri". Elena Giacchi, ginecologa del Centro studi e ricerche per la regolazione naturale della fertilità dell'Università Cattolica di Roma, parte dal presupposto che ascoltare i ritmi naturali del proprio corpo permette di aprire orizzonti più ampi di consapevolezza.

Quale filosofia dietro i metodi naturali?

Sono metodi di conoscenza della fertilità e, come tali, non sono necessariamente rivolti ad evitare il concepimento. Consentono di riconoscere la presenza o assenza della fertilità della donna attraverso l'osservazione di segni e sintomi naturali, strettamente correlati all'andamento ormonale di ogni singolo ciclo. Offrono la possibilità di scoprire una dimensione personale della propria fertilità, di diventare consapevoli del suo significato e del suo valore, sia per la donna che per la coppia. Fanno sì che la fertilità non venga perciò più percepita come qualcosa di astratto. Assume invece il volto di un figlio che si può generare quando si hanno rapporti nei giorni riconosciuti fertili.

I METODI NATURALI OFFRONO LA POSSIBILITÀ DI SCOPRIRE UNA DIMENSIONE AUTENTICA E PERSONALE DELLA PROPRIA SESSUALITÀ, DI DIVENTARE CONSAPEVOLI DEL SUO SIGNIFICATO E DEL SUO VALORE, SIA PER LA DONNA CHE PER LA COPPIA. MA I "METODI" SONO POCO CONOSCIUTI, PERCHÉ LA DIFFUSIONE NON È SOSTENUTA DA INTERESSI DI MERCATO. LO RACCONTA ELENA GIACCHI, DEL CENTRO PER LA REGOLAZIONE DELLA FERTILITÀ DELLA CATTOLICA DI ROMA

C'è un valore aggiunto in questi metodi?

La scelta del metodo naturale mette in atto un particolare dinamismo all'interno della coppia. Entrambi, uomo e donna, sono sollecitati a condividere la responsabilità della procreazione, sviluppando una maggiore apertura al confronto, al dialogo, all'attenzione e al rispetto reciproco. Questi requisiti sono certamente importanti per una buona armonia coniugale e premessa fondamentale per un'apertura consapevole all'acco-

l'impostazione di un iter diagnostico e terapeutico "naturale", rivolto al ripristino e all'ottimizzazione del potenziale naturale di fertilità della coppia stessa. La consapevolezza della fertilità offerta dal metodo naturale ha il vantaggio di rendere la coppia protagonista dell'iter diagnostico e terapeutico. E questo consente di ridurre significativamente gli effetti psicologici negativi di una gestione medicalizzata dei rapporti sessuali.

La sensazione comune però è che naturale sia sinonimo d'inefficace…

Vari studi confermano un'elevata validità dei metodi naturali moderni; i tassi di successo sono difatti pari o anche superiori al 98%, ma a condizione che questi metodi vengano appresi da insegnanti qualificati e usati correttamente. Il termine naturale non può essere quindi considerato sinonimo di approssimazione o di fai da te.

Sembra un'alternativa silenziata, perché?

Il contesto culturale e sociale attuale certamente non facilita la diffusione dei metodi naturali: si è condizionati dalla logica del "tutto e subito", indotti al rifiuto di ciò che richiede impegno, si è portati ad avere poca fiducia in se stessi e ad essere dipendenti da strumenti tecnologici. C'è da considerare, poi, che la diffusione dei metodi naturali non è sostenuta da interessi economici, né di mercato. La maggior parte degli insegnanti opera, infatti, in regime di volontariato nei centri d'insegnamento specifici, consultori familiari, parrocchie, associazioni.

Come educare all'affettività soprattutto i giovani?

Sorprende il constatare che frequentemente i programmi di educazione alla sessualità e all'affettività svolti nelle scuole siano rivolti esclusivamente a sensibilizzare i giovani all'uso del condom, per la prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale e della gravidanza. L'obiettivo è limitare le conseguenza di comportamenti a rischio, piuttosto che sviluppare consapevolezza e suscitare domande di significato perché i giovani, diventati più consapevoli dei valori in gioco, maturino nella capacità di fare scelte veramente libere e responsabili. ◆

ALBANIA

QUANDO I METODI DIVENTANO PERCORSO EDUCATIVO

Un percorso formativo dedicato all'insegnamento della sessualità, dell'affettività, dell'amore e della procreazione responsabile per le famiglie, per le giovani coppie, gli educatori, gli operatori sanitari e pastorali dell'Albania. Tre weekend di studio, presso l'Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana, per aprirsi alla conoscenza del metodo Billings. «Il corso di formazione sulla regolazione naturale della fertilità ha rappresentato per l'Albania una novità assoluta», ricorda il vescovo Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale della Cattolica, che ha tenuto nei mesi scorsi la lectio magistralis di avvio del progetto, realizzato in accordo con la Conferenza episcopale albanese. «È stata sorprende la partecipazione – aggiunge - sia per il numero di coppie che hanno aderito sia per l'interesse dimostrato». La conoscenza della regolazione naturale della fertilità, difatti, è importante per «dare piena attuazione all'Humanae vitae – ricorda il vescovo - al fine di aiutare le coppie a vivere in maniera armoniosa e consapevole la loro relazione coniugale nel rispetto dei significati unitivo e procreativo della sessualità». Ma è anche il modo migliore «per contrastare la diffusa mentalità contraccettiva – conclude Giuliodori - che continua ad essere propagandata come sinonimo di libertà e di responsabilità privando le persone, e soprattutto i giovani, di una corretta informazione». **(A. Guer.)**